

CODICE DI PARI OPPORTUNITA'

“La promozione e lo sviluppo di ogni persona deve stimolare in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.”

La scuola di formazione professionale per Insegnanti Hatha Yogaga Il Piccolo Amrit sceglie dunque di adottare la prospettiva interculturale, ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra le culture, secondo i seguenti principi:

- Valorizzazione dell'unicità della persona biografica e relazionale di tutti gli allievi.
- Adozione della prospettiva interculturale per tutti gli allievi e per tutti i livelli di intervento: curricoli, didattica, clima relazionale nelle classi e nella Scuola.
- Costruzione di valori comuni, mediante la conoscenza e il rispetto delle differenze, per una Cittadinanza volta alla coesione sociale, e secondo le seguenti linee di intervento:
 - azioni relative allo scambio interculturale e alla coesione sociale che hanno come destinatari tutti gli allievi e la pratica imparata negli anni precedenti
 - azioni tendenti a garantire il diritto allo studio, la parità di opportunità e la partecipazione attiva alla vita scolastica rivolte agli alunni stranieri.

La Scuola è il luogo di scambio dove tutti gli allievi costruiscono la propria identità culturale, Yogica e Religiosa e sanno rispettare (non tollerare) l'altro e soprattutto dove imparano a dialogare con l'altro.

In un clima di cooperazione e collaborazione è possibile una riflessione tra gli allievi e tra allievi e docenti sui concetti di pregiudizio, stereotipo e etnocentrismo come prevenzione di ogni forma di razzismo e di discriminazione anche nei confronti di metodi di insegnamento differenti.

Questo tipo di scuola interculturale richiede di ampliare la visione del mondo, di spostare il punto di vista, senza però cadere nel relativismo assoluto, cerca piuttosto criteri condivisi per leggere e comprendere la realtà complessa nella quale viviamo oggi.

L'integrazione va considerata un'importante occasione di tipo educativo, utile tanto agli interessati quanto alla classe e alla scuola nel suo complesso. Realizzare una situazione di reale accoglienza significa soprattutto tener conto:

- delle difficoltà psicologiche derivanti dall'inserimento in un ambiente nuovo e per molti versi estraneo
- delle difficoltà di comprensione derivanti dalla conoscenza approssimativa o nulla della lingua italiana



- dell'esigenza di controllare un sistema di rapporti che può essere turbato, anche inconsapevolmente, da pregiudizi o diffidenze
- di un contesto familiare che vive i problemi non facili dell'integrazione sociale in termini di lavoro, alloggio, relazione ecc...
- di usi, convenzioni, credenze che non si conoscono, ma che influenzano profondamente le abitudini di vita.

Alla luce di queste esigenze la Scuola si preoccupa di:

- organizzare Piani di studio personali, che tengano conto di questi specifici bisogni formativi, ma non discostino gli allievi dalla realtà della classe
- favorire momenti di discussione e di studio riferiti alla "cultura" di provenienza in modo che le loro conoscenze diventino una risorsa culturale per la classe
- favorire attività di socializzazione e di lavoro di gruppo, che valorizzino la collaborazione, lo scambio di idee, l'aiuto reciproco
- discutere con la classe i problemi connessi al processo di integrazione e concordare i comportamenti più opportuni.